



RASSEGNA STAMPA dal 28 aprile al 7 maggio 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

ECONOMIA & FINANZA

Industria 4.0, l'Italia fra i Paesi in cui è consigliato investire

Dopo un decennio, rientra nella classifica di At Kearney
Il ministero: apprezzate le nostre politiche di rilancio

● **MILANO.** Anche in campagna elettorale si capiva che la strada per un nuovo governo sarebbe stata tortuosa. Eppure, a gennaio le aziende estere hanno scelto l'Italia fra i Paesi in cui investire nei prossimi tre anni, facendola approdare nella top ten della classifica stilata dalla società di consulenza strategica AT Kearney. Fra i fattori citati nell'indagine Foreign direct investment confidence index, condotta su 500 dirigenti delle principali società mondiali, c'è il Piano Industria 4.0.

Sul podio ci sono Stati Uniti (primi per il sesto anno consecutivo), Canada e Germania. Il Regno Unito è quarto, la Cina quinta. Fra i Paesi europei, la Francia è settima, la Svizzera nona e l'Italia decima, in salita di tre posti. La Spagna è al quindicesimo posto (in calo di quattro posizioni) e il Portogallo al ventiduesimo (ma entra in classifica per la prima volta). «Balzando di tre posti - spiega il rapporto - l'Italia realizza la migliore performance tra i Paesi dell'Unione europea», agganciando la top ten «per la prima volta dopo oltre dieci anni»: l'ultima volta era stata nel 2004. A spingerla sono stati la domanda interna e la crescita di quella estera, il tasso di disoccupazione più basso degli ultimi cinque anni e il piano Industria 4.0 per l'innovazione delle imprese. Ha influito anche il dato sul Pil. Secondo l'Ue, dopo «l'accelerazione» del 2017, l'economia italiana «continuerà a crescere allo stesso passo dell'1,5% quest'anno», anche se con i «venti di coda in calo e l'output gap che si chiude, la crescita del Pil verrà moderata a 1,2% nel 2019». At Kearney ritiene che abbia giovato



CLASSIFICA
A gennaio le aziende estere hanno scelto l'Italia fra i Paesi in cui investire nei prossimi tre anni. In alto il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda

anche «la più ampia tendenza al miglioramento del clima di investimenti esteri verso l'area Europa». La classifica si ferma ai primi venticinque Paesi: oltre la metà delle posizioni è occupata da mercati del Vecchio Continente. «La forte presenza dell'Europa - spiega Erik Peterson, A.d del Global business policy council di AT Kearney e coautore dello studio - è segno che, dieci anni dopo l'inizio della crisi finanziaria globale, l'economia europea l'ha finalmente superata ed è pronta per una crescita maggiore».

La ricerca è stata svolta in piena campagna elettorale italiana, ma «le incertezze del quadro politico - viene spiegato - non hanno influenzato significativamente le aziende che, evidentemente, così come i mercati in questi giorni, al mo-

mento non temono scenari di deviazione rilevante dalla stabilità degli ultimi anni». Soddisfatto il ministero dello Sviluppo economico: il risultato ottenuto dall'Italia rappresenta «un significativo balzo in avanti, a riprova, secondo AT Kearney, di una rinnovata fiducia nell'economia italiana da parte degli investitori stranieri. Oltre a rilevare il significativo miglioramento dei fondamentali economici del nostro Paese rispetto agli anni passati, il rapporto evidenzia che l'Italia ha attuato politiche nazionali per il rilancio della crescita, competitività e produttività quali il Piano nazionale «Industria 4.0» che, secondo AT Kearney, ha contribuito a rendere il nostro Paese più attrattivo a livello internazionale».

I DATI CALO DEL 4,9% IN PUGLIA, IL SINDACATO INVITA ALLA PRUDENZA

Meno incidenti sul lavoro ma rischi seri nei cantieri

Galasso (Feneal): «Aziende poco informate»

● Diminuiscono gli incidenti sul lavoro in Puglia e in provincia di Foggia, lo rilevano gli "Open data" dell'Inail. Il taglio, drastico, è del 4,9% in Puglia in decisa controtendenza rispetto alla media delle altre regioni meridionali che segnala invece una recrudescenza del fenomeno pari al 7,21%. «Ma non possiamo abbassare la guardia - l'invito del segretario provinciale della Feneal Uil, Juri Galasso - In Capitanata, soprattutto nel comparto edile, ci sono ancora vaste sacche di illegalità e di scarsa trasparenza. Occorrono maggiori investimenti per formazione e sicurezza sui luoghi di lavoro», aggiunge Galasso che esprime un giudizio positivo sul progetto "Safety Management" implementato da Confindustria Bari e Bat e dalla direzione regionale Inail Puglia, che offre consulenza e occasioni di formazione gratuita alle aziende. «Ci piacerebbe iniziare a ragionare con la controparte datoriale per sviluppare esperienze che vadano nella stessa direzione anche in Capitanata. Così come riteniamo indispensabile - conclude il sindacalista - rendere più serrati ed efficaci i controlli sui luoghi di lavoro da parte degli enti preposti. Infine è fondamentale dare vita ad una nuova governance territoriale in materia».

ACCORDO DI PROGRAMMA ILLUSTRATO IN FIERA DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ENTE GARGANICO, SU MILLE ETTARI

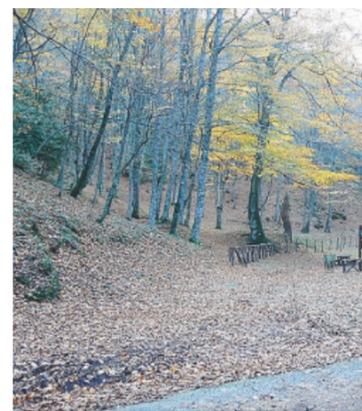
Un legno di qualità superiore «ok» la bioedilizia sul Gargano

● Ci sono tutte le condizioni sul Gargano per la nascita di una filiera bosco-legno-energia mediante la gestione, la tutela e la valorizzazione degli ecosistemi forestali del Gargano. L'accordo di programma tra Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, Regione Puglia e Agenzia Regionale per le Attività Irrigue Forestali è stato siglato nel luglio 2014 e oggi siamo nella fase della sperimentazione sui materiali. Il progetto pilota è stato illustrato in fiera alla presenza del presidente del Consorzio di bonifica montana del Gargano, Giovanni Terrenzio, che ha tra l'altro sottolineato «lo storico legame fra Consorzio e ente Fiera». «Nella sua fase di sperimentazione il progetto pilota - ha riferito nella sua relazione il direttore del Consorzio, Marco Muciaccia - interessa una superficie forestale di un

migliaio di ettari di proprietà regionale e prevede la caratterizzazione scientifica, merceologica ed industriale di alcune tipologie di bosco presenti sul territorio garganico al fine della realizzazione di elementi strutturali in legno, ad esempio per la bioedilizia, ferme restando le finalità usuali per l'arredamento o per la produzione di energia. I primi risultati ottenuti sul legno fresco di abete bianco, castagno e pino d'Aleppo - ha aggiunto Muciaccia - evidenziano una qualità strutturale superiore, per i valori medi, a quella di altre provenienze italiane; detti risultati dovranno essere confermati dalle prove di laboratorio su legname essiccato, propedeutiche a quelle su faggio e cerro. Per quest'ultimo, in particolare, bisognerà verificare le caratteristiche di resistenza ai fini di un

utilizzo di tipo strutturale in considerazione della consistenza in termini di diffusione».

Emilio Gottardo, presidente di Filiera legno F.V.G., Fabrizio Di Sabatino, responsabile commerciale Area Legno, Marino De Santa, presidente Legnolandia e Renato Vidal, titolare brevetto sul modulo abitativo dispieghevole, hanno illustrato le opportunità imprenditoriali che possono derivare da una gestione sostenibile e certificata dei boschi. «Elemento fondamentale - riferisce una nota - è dunque la certificazione forestale, riconoscimento per il comportamento virtuoso dei proprietari pubblici e privati di boschi gestiti conformemente agli standard internazionali, ma anche pregevole strumento di comunicazione e di marketing territoriale ed ambientale». «Le azioni e



PROMONTORIO La natura rigogliosa

le misure del Psr 2014-2020 che attengono ai boschi ed alle foreste pugliesi - ha ricordato a tal proposito l'assessore alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia, Leonardo Di Gioia - sono di notevole importanza anche per la salvaguardia dei terreni coltivabili e delle rispettive produzioni, ovvero per l'incremento della competitività e della redditività delle aziende agricole, in una visione complessiva di tutela dell'ecosistema e delle sue diverse componenti».

L'OBIETTIVO È REINTEGRARE TUTTI I 200 LAVORATORI

Ex Sangalli Vetro, riassunti i primi sessanta dipendenti

Campo: il comprensorio industriale torna nella mappa dei territori per puntare allo sviluppo

MICHELE APOLLONIO

● **MANFREDONIA.** «L'acquisto della "Manfredonia Vetro" da parte del gruppo Sisecam reinserisce il comprensorio industriale di Manfredonia-Monte Sant'Angelo-Mattinata nella mappa dei territori interessati alla ripresa dello sviluppo. E' un'opportunità che dobbiamo capitalizzare nel più efficiente dei modi. Per il presente e per il futuro». Lo rimarca Paolo Campo, capogruppo del Partito democratico alla Regione Puglia ed ex sindaco di Manfredonia, analizzando l'operazione Sisecam e le opportunità in proiezione futura. «La positiva evoluzione della vertenza» dice l'esponente dem

«valorizza la connessione produttiva Sud-Nord, bloccando ipotesi di spezzatino industriale. Il gruppo Sisecam ha capitali, soci e management adeguati a garantire la ripresa dell'impianto, come dimostrato a Porto Nogaro, premessa che conforta l'auspicio del reimpiego di tutti i lavoratori della Manfredonia Vetro. Questo deve essere l'obiettivo primo del piano industriale. Si comincerà con l'annunciato reintegro immediato di 60 unità, e ritengo verosimile si possa raggiungere la piena occupazione man mano che sarà riattivata tanto la linea produttiva principale, vetro piano, che quelle secondarie, vetro satinato, magnetronico e laminato».

L'analisi di Campo va oltre il contingente e guarda al territorio nel suo insieme, alle opportunità operative che si possono realizzare magari riprendendo progetti colpevolmente abbandonati. «Riacendere il forno fusorio della vetreria» aggiunge il consigliere regionale «avrà effetti positivi

sul porto alti fondali e, per conseguenza sull'economia del mare cittadina che sul volume dei traffici dell'intera Autorità portuale dell'Adriatico. Abbiamo l'opportunità di validare il progetto di sviluppo elaborato e portato avanti con il Contratto d'area, evidentemente fondato su infrastrutture strategiche e asset industriali appetibili anche ai player economici internazionali».

Prospettive del tutto fattibili se supportate da attività politica oggettivamente finalizzata alla soluzione delle problematiche pubbliche. «La visione espressa» aggiunge Campo «con la programmazione negoziata territoriale ed i suoi aggiornamenti, a partire dalla pianificazione strategica per giungere al "Patto per la Puglia" mettono a disposizione degli enti territoriali tracce da seguire per ottenere i finanziamenti e sentieri da percorrere per giungere a concretizzare sviluppo e occupazione». Tra gli obiettivi da perseguire, quelli riferiti alla piattaforma



logistica dell'area industriale di Foggia-Incoronata e alle sue connessioni con la zona retroportuale di Manfredonia, non eccezionale quanto a spazi, alla mobilità sostenibile e integrata del treno-tram, alle strutture di accoglienza, al porto turistico da mettere a sistema al servizio del territorio garganico, alla riqualificazione urbanistica e ambientale del waterfront manfredoniano. Insomma «è possibile» afferma Campo «una complessiva ripresa economica e occupazionale: abbiamo gli strumenti e le risorse necessarie per garantire alle nostre comunità un futuro prospero».

MANFREDONIA
Lo stabilimento alle porte della città

IL CASO

Adp vs Landella "Agiamo solo nell'interesse del Gino Lisa"



Conferenza

Aeroporti di Puglia il 28 febbraio scorso ha chiesto - e in tempi rapidi ottenuto - che Enac avviasse le procedure per la nuova convocazione della Conferenza di servizi



Continua la botta e risposta tra Comune di Foggia e Comitato Vola Gino Lisa, da un lato, e Regione e Aeroporti di Puglia spa, dall'altro. Stavolta è Adp, la partecipata di via Capruzzi, a replicare all'amministrazione Landella in merito all'aeroporto di Foggia.

"Con riferimento alle dichiarazioni rilasciate dal sindaco di Foggia a seguito dell'intervenuta verifica da parte del Tar Puglia della mancata sussistenza delle condizioni per una decisione sull'istanza cautelare richie-

"Aeroporti di Puglia da tempo ha avviato le iniziative per la complessa procedura amministrativa relativa al prolungamento della pista"

sta dal Comune - e contestuale richiesta di presentazione di fissazione dell'udienza per la decisione di merito - Aeroporti di Puglia evidenzia che da tempo ha avviato le iniziative utili a favorire la rapida definizione della complessa procedura amministrativa relativa al prolungamento della pista di volo dell'aeroporto Gino Lisa", afferma la società per azioni che gestisce gli scali pugliesi.

"Infatti, sulla base della Dgr 1590/2017, Aeroporti di Puglia ha attivato: i sopralluoghi tecnici con il Servizio Protezione Civile Regionale e con il Dipartimento Nazionale fi-

nallizzati alla definizione dei fabbisogni logistici correlati alla localizzazione della base logistica presso l'Aeroporto di Foggia; lo studio sulla procedura di appalto aggiudicata provvisoriamente a luglio 2014, al fine di salvaguardare gli investimenti effettuati ed a definire i tempi necessari alla realizzazione dell'opera; lo studio finalizzato all'ottenimento del riconoscimento dell'infrastruttura aeroportuale e delle attività svolte come Servizio di interesse economico generale (Sieg) e, pertanto, senza necessità del cofinanziamento privato, ai sensi degli Orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato. Tutto ciò al fine della salvaguardia delle attività fino ad oggi svolte per l'appalto dei lavori di prolungamento della pista e per verificare la possibilità di aggiudicare definitivamente e contrattualizzare l'appalto integrato di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di prolungamento della pista, come primo lotto di un Programma più ampio che comprenderà anche le ulteriori opere specifiche necessarie a soddisfare i fabbisogni operativi e logistici della Protezione Civile. Per quanto riguarda il procedimento di accertamento della conformità urbanistica del progetto in questione, confermando l'interesse alla realizzazione dell'opera, Aeroporti di Puglia il 28 febbraio scorso ha chiesto - e in tempi rapidi ottenuto - che Enac avviasse le procedure per la nuova convocazione, da parte del Provveditorato alle Oo.Pp. di Bari, della Conferenza di servizi preordinata alla verifica della

compatibilità urbanistica del progetto. In ragione di ciò, tramite i propri consulenti legali, Aeroporti di Puglia ha fornito al Provveditorato alle Oo.Pp. le informazioni necessarie a supportare la rapida conclusione dell'iter procedurale", continua AdP. "Aeroporti di Puglia ritiene tale procedura quella più rispondente alle esigenze di velocizzare l'iter autorizzativo, come auspicato anche dallo stesso Comune di Foggia. Il nuovo procedimento avviato da Aeroporti di Puglia, infatti, potrà beneficiare sia dell'ap-

"Aeroporti di Puglia ritiene tale procedura quella più rispondente alle esigenze di velocizzare l'iter autorizzativo, come auspicato anche dallo stesso Comune"

plicazione della nuova normativa semplificata in materia, sia dell'attività istruttoria e valutativa fin qui svolta da parte di tutte le amministrazioni e gli enti partecipanti. Aeroporti di Puglia ritiene che l'approccio collaborativo ed efficiente assunto possa favorire la positiva conclusione del nuovo procedimento di accertamento della conformità urbanistica e, dunque, portare in tempi ragionevoli alla realizzazione del progetto a cui sta dedicando il massimo impegno".

lucia piemontese

L'approccio collaborativo ed efficiente assunto può favorire la positiva conclusione del nuovo procedimento di accertamento della conformità urbanistica

IL FATTO

Gruppo Ferrovie dello Stato dismette patrimonio non funzionale in Puglia per oltre 270.000 metri quadri

Un patrimonio immobiliare non più funzionale di quasi 270mila metri quadri, di cui quasi 60mila coperti, che le Ferrovie dello Stato intendono dismettere in Puglia, opportunità immobiliari per lo sviluppo di nuovi progetti imprenditoriali. È quanto emerso dall'incontro organizzato in Confindustria Bari e Bat dalla Sistemi Urbani del Gruppo Ferrovie dello Stato italiane durante il quale sono state presentate le principali aree in vendita: a Foggia, gli uffici, i capannoni ferroviari e l'ex Cinema Ariston nelle adiacenze della stazione ferroviaria (per un valore di quasi tre milioni di euro) che potrebbero prestarsi a destinazione residenziale, commerciale, turistica e terziaria, gli immobili



A Foggia, gli uffici, i capannoni ferroviari e l'ex Cinema Ariston nelle adiacenze della stazione ferroviaria

il presidente di Ance Puglia
Nicola Bonerba

dell'ex scalo ferroviario di 26.600 metri quadri (circa 800mila euro il valore) destinati ad attività di servizi e

commerciali. Infine, a Borgo Cervaro, a 10 chilometri dalla città, il complesso industriale di-

smesso degli ex Magazzini approvvigionamento di FS di 210mila metri quadri costituito da 12 fabbricati, spo-

gliati e mensa per un valore di 2,4 milioni di euro. Sono queste le prime opportunità di acquisto in Pu-

glia del patrimonio immobiliare del Gruppo Ferrovie dello Stato italiane, parte di una dismissione in tutta la penisola per un valore vicino al miliardo di euro, dettagliata sul sito www.ferservi.it.

"Da tempo - ha ricordato il presidente di Ance Puglia Nicola Bonerba - l'Ance sottolinea la necessità di riconvertire quella parte di patrimonio pubblico e privato in disuso o in situazione di degrado. Il nostro auspicio è che in questa riconversione si metta in secondo piano la massimizzazione della rendita in favore della centralità dell'abitare e della qualità dei progetti che devono essere rispettosi dei luoghi e di quello che c'è intorno", conclude.

RAPPORTI

ISNART*

1 turista su 3 visita la Puglia per le eccellenze enogastronomiche

In Italia nel 2017 le presenze motivate dal turismo enogastronomico sono state oltre 110 milioni, il doppio rispetto al 2016, e la loro spesa ha superato i 10 miliardi. Inoltre, tra le attività più praticate nel corso della vacanza da tutti i turisti, oltre il 13% sono legate a degustazioni di prodotti enogastronomici locali, mentre l'8,6% effettua acquisti di prodotti artigianali ed enogastronomici tipici del territorio. Il 6,6% dei turisti ama partecipare agli eventi enogastronomici durante il soggiorno. I dati di Isnart-Unioncamere, presentati in occasione del primo "Open Day nazionale dell'agricoltura" italiana organizzato da Coldiretti a Bari, confermano come la gastronomia italiana, frutto dell'agricoltura e della produzione locale, sta assumendo sempre più un ruolo importante sia economico che culturale. Per quanto riguarda la Puglia, il turismo enogastronomico ha raggiunto un peso del 30,3% sul totale degli arrivi, con un presenza nelle strutture ricettive stimata in 4 milioni e 400 mila unità.

"L'Italia ha un patrimonio unico al mondo che grazie al 2018, proclamato l'anno nazionale del cibo italiano dal MIPAAF e MiBACT, potremo valorizzare ancora di più - ha dichiarato Roberto Di Vincenzo, presidente Isnart (Istituto Nazionale Ricerche Turistiche) -. Non si tratta di sottolineare solo i successi economici di questo settore, ma di ribadire e promuovere anche all'estero il legame profondo tra cibo, paesaggio e cultura. Elementi distintivi dell'identità italiana".

"La connessione tra le filiere dell'agricoltura e del turismo è una delle basi per uno sviluppo sostenibile del territorio - ha affermato Giuseppe Tripoli, segretario generale di Unioncamere -. E' opportuno aprire ad un profondo rinnovamento dei modelli turistici, anche in direzione della sostenibilità, dell'adattamento alle nuove tendenze della domanda e della qualità dell'accoglienza, per portare nuova ricchezza alle imprese ed alle comunità locali".

Enogastronomia 1° motivazione

La domanda turistica dell'Italia gastronomica si dimostra oltre che in crescita, di portata prevalente: si sta verificando una trasformazione del momento della ristorazione da bisogno primario a prima motivazione di viaggio, soprattutto per i turisti stranieri. Sono sempre più frequenti le richieste di itinerari enogastronomici, di spostamenti (anche di breve soggiorno) per visite a cantine o aziende di produzione agricola, ma anche a laboratori di trasformazione che mantengono le tecniche tradizionali del luogo.

L'agroalimentare traino dell'economia

Isnart-Unioncamere stimano un impatto economico di oltre 12 miliardi (15,1% totale turismo) per quanto riguarda le spese legate all'agroalimentare da parte del complesso dei turisti che fanno vacanza in Italia.

Il turismo enogastronomico, nel 2017 conta 110 milioni di presenze nelle strutture ricettive, il 43% delle quali dovute al turismo italiano (47 milioni di presenze), mentre il 57% al turismo internazionale (63 milioni di presenze).

Sempre di più i visitatori vogliono vivere esperienze emozionalmente ricche basate su storie che cuciono insieme le esperienze vissute e che possono essere narrate

Tramite le degustazioni dei prodotti locali il consumatore/turista scopre il territorio, le sue eccellenze e tipicità che lo rendono oltre che appetibile, unico. La marca "Italia" e cioè il fatto di sfruttare la notorietà, le caratteristiche dell'essere italiano riesce a dare valore aggiunto alle nostre produzioni agroalimentari rendendole ancora più appetibili anche per la società locale.

Mangiare e bere, il top per i turisti

Le esperienze di vacanza in Italia soddisfano i turisti italiani

e stranieri: 8 è il voto medio espresso in una scala da 1 a 10. Gli elementi che soddisfano di più riguardano la qualità dell'offerta enogastronomica locale: sia in generale, la qualità del mangiare e del bere (per la quale il voto medio espresso è il più alto, pari a 8 sia per gli italiani che per gli stranieri), ma anche la qualità della ristorazione locale in particolare (7,6) ed i relativi costi (7,5).

Costruire insieme il prodotto

Anche le variabili chiave del marketing turistico (location, prodotto, prezzo, promozione, etc) assumono una rinnovata valenza, con quelle che risultano essere le nuove tendenze del turismo e le offerte più apprezzate:

- sempre di più i visitatori sono attenti al fatto che gli operatori turistici ne facciano una gestione responsabile e si prendano cura dell'ambiente e del patrimonio culturale
- vogliono essere coinvolti nelle esperienze cui prendono parte, vogliono fare, non solo guardare
- vogliono sempre di più vivere esperienze emozionalmente ricche basate su storie che cuciono insieme le esperienze vissute, e che possano essere narrate al ritorno
- vogliono sempre di più imparare qualcosa durante la loro vacanza, sia sui luoghi attraversati, sulle loro tradizioni, sia da portare a casa
- sempre di più intendono la vacanza anche come momento di costruzione di relazioni, con i compagni di viaggio e/o gli abitanti dei luoghi

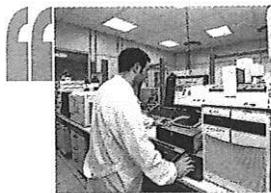
"L'ISNART, Istituto Nazionale Ricerche Turistiche, Società Consortile per Azioni "in house" al sistema camerale, realizza studi e pubblicazioni sul turismo, indagini, rilevazioni e progetti di fattibilità, elaborazione dati, costituzione e fornitura di banche dati ed Osservatori, svolgimento di attività editoriali e di promozione e diffusione con ogni mezzo dei propri servizi, organizzazione di convegni, seminari e dibattiti in ambito turistico. L'ISNART si adopera, attraverso studi e ricerche, a indagare le problematiche e le tematiche del settore turismo. Sin dal 2006, Isnart partecipa attivamente alle iniziative del turismo sostenibile a livello europeo, aderendo alla Rete europea del turismo sostenibile e competitivo - Necstour, come partner ufficiale a progetti europei (ad es. il Cast) e frequentando i Forum annuali del turismo europeo, spesso con la Commissione europea-DG Imprese - Unità turismo.

L'Attacco

Direttore Responsabile Piero Paciello	Amministrazione e distribuzione Anna Surinma Tel 3477071143
Coordinamento Redazione Lucia Piemontese	Pubblicità Raimonda Masucci 3497292698 Antonio Liberato 348-9165927
Redazione Cinzia Celeste	Stampa Se.STA srl - MODUGNO Registrazione Tribunale di Foggia n.10/9106
Editore Blechia srl Via Oberdan 22 - Foggia Foggia	Arretrati: prezzo doppio di quello di copertina Resp. trattamento dati personali: Piero Paciello (D.lgs.198 2003)
Redazione Sede provvisoria Via di Tressanù (Villaggio Artigiani)	

l'At L'EVENTO

JOB '18, 46 imprese e posti da venditori e assicuratori.



Bonassisa Lab

Tra le proposte migliori quella del centro di ricerca e analisi BonassisaLab di Foggia, il più grande laboratorio di analisi privato del Centro-Sud Italia. E' alla ricerca di tecnici di laboratorio

Tecnici di laboratorio, tirocinanti in farmacia, stagisti, weekendisti, operai, assicuratori, agenti immobiliari, ma anche baristi, istruttori sportivi e animatori. C'è di tutto e di più, e spesso non in linea con le legittime aspirazioni di un laureato o laureando, tra le posizioni aperte delle 46 imprese di Capitanata e oltre che partecipano a Job '18, la prima edizione del Salone del lavoro e della creatività, organizzato dall'Unifg.

L'evento, che si svolgerà dal 15 al 17 maggio, si presenta come il "primo HUB del Mezzogiorno specializzato nella connessione tra domanda e offerta di lavoro". Il Salone, organizzato in collaborazione con Regione Puglia, Comune e Provincia di Foggia, Camera di Commercio, Confindustria, Associazione Alumni Unifg e Consiglio degli Studenti Unifg, è un evento finalizzato a orientare e accompagnare i laureati, laureandi e diplomati della Puglia alla ricerca attiva di un lavoro. La manifestazione rappresenta un'opportunità unica per incrociare domanda e offerta di lavoro, nell'ottica di attuare concrete politiche occupazionali in linea con le più recenti indicazioni europee in materia di istruzione e formazione. La manifestazione si svolgerà nell'arco di tre giornate e sarà arricchita dalla partecipazione di autorevoli esponenti del mondo dell'economia, della politica e dell'imprenditoria che animeranno workshop, seminari, laboratori e convegni con lo scopo di generare idee, iniziative e progetti a favore dell'occupazione giovanile.

La partecipazione è riservata alle imprese e a tutti quei soggetti pubblici e privati interessati a selezionare talenti da inserire nelle proprie realtà lavorative con le modalità e le forme contrattuali più adatte alle proprie esigenze organizzative. Nei giorni scorsi sono partiti le pre-registrazioni on line e c'è modo, sul sito del Salone, di consultare le posizioni aperte e inviare la propria candidatura. Durante la tre giorni i candidati avranno a disposizione da due a cinque minuti ad azienda per presentarsi, armati di curriculum vitae. Il programma del Salone prevede inoltre diversi workshop e seminari formativi su nuove professioni, laboratori di orientamento professionale, start up, strategie di ricerca del lavoro e le nuove tendenze del mercato del lavoro. Grandi ambizioni dunque per questa prima edizione, ma in che posizioni lavorative gli studenti dell'Unifg possono sperare?

Il centro di ricerca e analisi BonassisaLab di Foggia, il più grande laboratorio di analisi privato del Centro-Sud Italia, è alla ricerca di tecnici di laboratorio; mentre Princes Industrie Alimentari, leader nel settore alimentare internazionale specializzata nella produzione di conserve di pomodoro e legumi, cerca tecnici (capo turno, conduttori di linea, tecnici di linea, area leader di aspirazione, elettricisti, softwareisti, addetti al controllo qualità).

La cooperativa sociale Sanità Più chiede educatori professionali o terapisti occupazionali, Operatori Socio-Sanitari (OSS), tecnici della

riabilitazione, assistente sociale, addetti lavanderia e stireria.

La Svicom Sviluppo commerciale del presidente di Camera di commercio Fabio Porreca (che si occupa di consulenza immobiliare incentrata su gestione proprietà, gestione e locazione di centri commerciali, consulenza e studi di fattibilità per il settore retail, strategie digitali per il Retail) chiede di inviare candidature spontanee, senza indicare altro. La Tozzi electrical equipment spa (del gruppo Tozzi Green), attiva

Il colosso francese Leroy Merlin offre lavoro ad allievi capo settore, weekendisti e tempi determinati; Svicom chiede candidature spontanee

nel settore degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, offre stage da assistente amministrativo e addetto alla qualità, sicurezza e ambiente.

Il Sindacato Nazionale Agenti di assicurazione cerca intermediari di assicurazione, mentre OVS spa (il 1° Brand di Fast Fashion italiano), per il potenziamento della vendita OVS e Upim ricerca allievi store manager che, "assunti con iniziale contratto a tempo determinato 18 mesi, verranno inseriti in un percorso formativo finalizzato ad assumere la responsabilità di un

job '18
Salone del Lavoro e della Creatività

Foggia
15_16_17
maggio 2018
FIERA DI FOGGIA

17 maggio
ore 17,00
PREMIAZIONE
Giovani eccellenze pugliesi
#studioinpugliaperché



**RECRUITING
WORKSHOP**

Primo HUB del Mezzogiorno specializzato nella connessione tra domanda e offerta di Lavoro

www.jobunifg.it



negozio. La formazione avverrà tramite l'OVS/Upim Store Management School. Ricerchiamo laureati che abbiano un'ottima padronanza della lingua inglese e siano disposti a spostarsi su tutto il territorio nazionale.

Tra le imprese partecipanti al Salone anche Lidl, nota realtà della GDO, che è alla ricerca di store manager, assistant store manager, junior real estate developer, Generazione Talenti Vendite. Il colosso francese Leroy Merlin offre lavoro ad allievi capo settore, weekendisti e tempi determinati. La foggiana Know K di Sergio Venturino (attiva nella progettazione di sistemi integrati nel settore ICT, sviluppo di sistemi informativi aziendali e consulenza) chiede digital marketing, software developer, social media manager, copywriter. Re/Max Italia - Proximm spa, che punta a diventare il più grande ed innovativo network immobiliare italiano di consulenti altamente qualificati, cerca agenti immobiliari.

Mentre Kruck Italia (multinazionale che opera nella gestione dei crediti) cerca un consulente del credito per il Veneto, un HR Trainer Area Commerciale Sud Italia e varie figure per La Spezia. F&P Insurance Broker cerca un broker assicurativo; l'Agenzia Generali San Lorenzo Foggia offre lavoro da consulente previdenziale. Eatly Distribuzione, il retail del cibo creato da Oscar Farinetti, ha posizioni aperte per capo negozio, responsabile di mercato, logistica, business planner controller e restaurant manager.

Il Salone del lavoro si svolgerà dal 15 al 17 maggio

Immobili. Risoluzione dell'Agenzia: chiarito il perimetro degli interventi che accedono alle agevolazioni

Sisma bonus alle demolizioni con ricostruzione

Giuseppe Latour

Il sisma bonus, lo sconto fiscale per la messa in sicurezza degli edifici con tetto massimo dell'85%, può essere utilizzato anche per le operazioni di demolizione con ricostruzione. Con una sola condizione: gli interventi dovranno essere qualificabili come ristrutturazione secondo il Dpr 380/2001. Quindi, dovranno mantenere la volumetria iniziale.

L'importante chiarimento è arrivato ieri con la risoluzione 34/E dell'agenzia delle Entrate, per mettere finalmente un punto a una delle questioni più discusse sulla detrazione attivata dal governo a partire da marzo del 2017. Tutto nasce da un interpello di tre comproprietari di un immobile dichiarato inagibile, per il quale è in programma una demolizione con «fedele ricostruzione».

Per rispondere, l'Agenzia riepiloga, anzitutto, le caratteristiche dello sconto fiscale, che potrà essere «guadagnato» per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2021 per gli in-

terventi che, secondo il Tuir, sono qualificati come di «adozione di misure antisismiche».

La premessa, allora, è che il Consiglio superiore dei lavori pubblici (l'organo tecnico consultivo del ministero delle Infrastrutture), con il parere n. 27/2018, ha precisato che gli interventi di demolizione con ricostruzione con la stessa volumetria dell'edificio preesisten-

LE ALTRE INDICAZIONI

Gli sconti divisibili in base alla spesa effettiva. Alle demolizioni può essere applicata l'aliquota Iva agevolata

te, fatte salve le innovazioni necessarie per l'adeguamento, possono essere qualificati come «ristrutturazione edilizia» in base al Dpr 380/2001. E che, quindi, questi interventi possono essere tranquillamente considerati antisismici in base alla definizione del Tuir, purché siano «progettati ed

eseguiti in conformità alle vigenti norme tecniche per le costruzioni».

Detto questo, allora, la risoluzione conclude: «Si ritiene che gli interventi consistenti nella demolizione e ricostruzione di edifici adibiti ad abitazioni private o ad attività produttive possono essere ammessi alla detrazione» per la messa in sicurezza in chiave antisismica, «sempreché concretizzino un intervento di ristrutturazione edilizia e non un intervento di nuova costruzione». Quindi sarà fondamentale considerare la volumetria.

Nel caso in esame, allora, «ai fini della applicazione della detrazione è necessario che dal titolo amministrativo che assente i lavori risulti che l'opera consista in un intervento di conservazione del patrimonio edilizio esistente e non in un intervento di nuova costruzione».

Non è l'unica questione affrontata dalla risoluzione. L'Agenzia, infatti, chiarisce altri due punti. In materia di ripartizione degli sconti,

Come funziona lo sconto

Cos'è il sisma bonus

Il sisma bonus riguarda costruzioni adibite ad abitazione (prima e seconda casa), ad attività produttive e parti comuni condominiali situati nelle zone sismiche 1, 2 e 3. In pratica, si tratta quasi dell'intero territorio nazionale

Come si ottiene

Per accedere all'agevolazione è necessario classificare il rischio sismico dell'edificio prima e dopo aver effettuato i lavori. Le spese devono essere sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021. I lavori devono essere stati autorizzati dopo il 1° gennaio 2017

Le spese agevolabili

Possono essere portate in detrazione le spese per la messa in sicurezza antisismica. Oltre a queste, però, ci sono anche quelle per la classificazione e la verifica sismica degli immobili

Le classi di rischio

Le classi di rischio sono otto, dalla A+ (la più alta) fino alla G (la più bassa). Il modello utilizzato dal sistema è quello della certificazione energetica degli edifici. Ad assegnare la classe dovrà essere un professionista che attesta ufficialmente, tramite asseverazione, la classe di rischio sismico dell'edificio prima dell'intervento e quella che sarà raggiunta dopo i lavori

Gli sconti disponibili

La detrazione fiscale è calcolata su una spesa massima di 96 mila euro per unità immobiliare e per ciascuno anno ed arriva al 70% se si passa a una classe di rischio inferiore o all'80% se si passa a due o più classi di rischio inferiori. Nel caso di interventi su parti comuni di edifici sarà applicato un 5% extra

«qualora vi siano più soggetti titolari del diritto alla detrazione, la stessa è ripartita in funzione della spesa effettivamente sostenuta da ciascuno, come attestata dal bonifico di pagamento contenente nella causale il richiamo normativo che dà diritto alla detrazione d'imposta, e dall'instestazione delle fatture rilasciate dall'impresa che esegue i lavori». Non è quindi necessario agganciarsi soltanto alle quote di proprietà.

Infine, una precisazione in materia di Iva. «Alla fattispecie descritta nell'istanza di interpello (demolizione con fedele ricostruzione)», secondo l'Agenzia può essere applicata «l'aliquota Iva agevolata prevista per gli interventi di ristrutturazione, vale a dire l'aliquota del 10 per cento, a condizione che le opere siano qualificate come tali dalla documentazione amministrativa che assente i lavori». È scontato che il discorso, fatte queste premesse, sarà tutto differente per gli interventi di nuova costruzione. A loro saranno applicabili le diverse aliquote previste per le varie fattispecie (ad esempio, per la prima casa, gli immobili strumentali, gli immobili di lusso).

Privacy, uno spiraglio per le imprese

Il Garante: nessuna moratoria, ma applicazione pragmatica del regolamento Ue

Antonello Cerchi
ROMA

Le nuove regole europee sulla privacy diventeranno operative il 25 maggio senza lasciare spazio a proroghe o a una sospensione temporanea delle sanzioni. Si tratta, infatti, di passaggi che tecnicamente non sono possibili e non sono nel potere delle singole Authority della riservatezza. Antonello Soro, presidente dell'Autorità nostrana, su questo punto è lapidario: «Non ci saranno moratorie».

E subito dopo aggiunge: «Siamo, tuttavia, consapevoli che i cambiamenti imposti dal Gdpr rappresentano in questa

IL BUCO LEGISLATIVO

Dal 25 maggio saranno in vigore le nuove norme europee, ma manca ancora il decreto di coordinamento

fase un grande impegno per le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche per effetto del ritardo con il quale viene esercitata la delega prevista dalla legge 163 del 2017». Il riferimento è al decreto legislativo che deve coordinare la nuova legislazione europea con quella attualmente in vigore nel nostro Paese, provvedimento approvato in prima lettura dal Consiglio dei ministri del 21 marzo e che ancora non ha visto la luce nella versione definitiva. Il documento si trova a Palazzo Chigi per le intese tra i ministeri e dopo dovrà essere sottoposto al vaglio delle commissioni parlamentari e del Garante. Una corsa contro il tempo, anche perché la delega scade il 21 maggio.

Un ritardo che, come sottolinea Soro, non aiuta chi dal 25 maggio dovrà applicare il regolamento europeo sulla privacy. Anche per questo il Ga-

rante dichiara la propria disponibilità ad accompagnare «le imprese italiane e i soggetti pubblici in questo passaggio con un approccio equilibrato e pragmatico, facendo appello alla categoria della saggezza».

«Naturalmente - prosegue Soro - la nostra attenzione si rivolgerà in modo prioritario alle grandi strutture, nelle quali maggiore è la concentrazione dei dati».

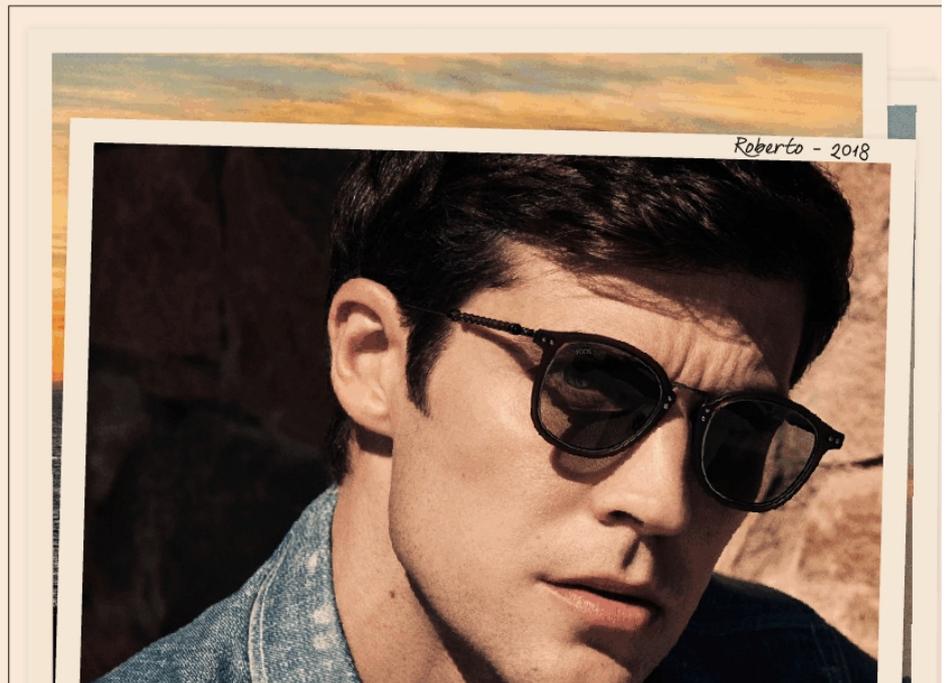
Parole che da una parte sgombrano il campo da alcune ipotesi circolate negli ultimi tempi - a partire da una moratoria sulla scia di quella concessa dal Garante francese (in realtà quest'ultimo non ha autorizzato niente di simile) - e dall'altra evidenziano la disponibilità dell'Autorità nostrana a non lasciare sole imprese e pubbliche amministrazioni in questa fase delicata. Il supporto alle attività di formazione e i vademecum pubblicati finora sul sito istituzionale - da ultimo, il tutorial sulla valutazione d'impatto della privacy che ogni impresa deve predisporre - vanno in questo senso.

Iniziativa che si inserisce nell'atteggiamento «pragmatico» richiamato da Soro e lasciano pensare - insieme all'approccio «equilibrato» e al richiamo alla «saggezza» - che a partire dal 25 maggio non ci sarà alcun accanimento.

Una tale lettura delle parole del Garante lascia aperta la porta ad alcune preoccupazioni che provengono soprattutto dal mondo imprenditoriale. Le imprese si avvicinano al 25 maggio consapevoli della difficoltà del passaggio, anche per la mancanza di chiarezza normativa se il decreto legislativo non dovesse vedere la luce in tempo. Una situazione d'incertezza in cui nei primi mesi tornerebbero utili - questo chiedono le aziende al Garante - gradualità e progressività nelle sanzioni e nelle ispezioni.

Come cambia il trattamento dei dati personali

 IL GDPR	 IL TERMINE	 COSA CAMBIA	 COME AGIRE
Il General Data Protection Regulation o Regolamento generale per il trattamento di dati personali n. 2016/679 è entrato in vigore il 24 maggio 2016 e sarà pienamente applicabile il 25 maggio 2018, sostituendo la direttiva 95/46/CE, detta anche direttiva privacy «madre»	Il 25 maggio 2018 il Regolamento comunitario entra in vigore, anche se non è stato recepito dalla normativa nazionale perché ha diretta esecuzione negli ordinamenti giuridici: quindi da quel giorno troveranno applicazione automatica le prescrizioni in esso contenute	Il principio fondante di questa riforma è l'accountability (responsabilizzazione) secondo cui l'azienda o l'ente, denominati «titolari del trattamento», sono liberi di valutare come conformarsi alla norma ma rispondono della correttezza del loro operato	La prima cosa da fare per un'azienda è mappare l'utilizzo dei dati personali e cercare di individuare le aree più esposte sotto vari profili (delicatezza delle informazioni, motivazioni d'uso ecc.) e concentrarsi per mettere a norma le aree più critiche



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza. Siglato un Protocollo d'intesa per la promozione della legalità

Carabinieri e Confindustria alleati per difendere l'ambiente



Intesa Da sinistra, Giuseppe Vadalà, Vincenzo Boccia e Claudio Andrea Gemme

■ Promuovere lo sviluppo della legalità, della trasparenza, della sostenibilità ambientale e l'innovazione tecnologica nell'attività di bonifica e messa in sicurezza delle discariche abusive localizzate sul territorio nazionale. Sono questi gli obiettivi del Protocollo di collaborazione che è stato sottoscritto ieri, in Confindustria, tra il Generale dei Carabinieri e Commissario di Governo, Giuseppe Vadalà, e il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, assieme al presidente del Gruppo tematico Industria e Ambiente, Claudio Andrea Gemme.

La firma concretizza la collaborazione tra un'istituzione come l'Arma dei Carabinieri e il mondo delle imprese, avviata già a novembre dell'anno scorso, e crea i presupposti per un'azione continuativa nel futuro per salvaguardare l'ambiente e il territorio, per promuovere la sostenibilità nell'attività di bonifica delle discariche. «L'accordo con l'Arma va anche oltre, apre un percorso virtuoso di collaborazione e un'opportunità vera di sviluppo e di integrazione delle capacità tecnologiche delle aziende, interpretando l'ambiente come opportunità di crescita e non come un vincolo. Mettiamo il know how delle imprese ita-

liane al servizio del paese», ha detto Gemme, aprendo l'incontro prima della firma.

Il Commissario Vadalà ha sottolineato l'importanza di avere al proprio fianco Confindustria: «è un motivo di grande soddisfazione, consente - ha detto Vadalà - di affermare in senso assoluto il valore della legalità soprattutto nei lavori delle gare

LA STRATEGIA

L'accordo ha una durata di 24 mesi ed è rinnovabile. L'obiettivo è promuovere la sostenibilità nell'attività di bonifica delle discariche

d'appalto, oltre a significare una importante garanzia per l'affermazione dei liberi valori di mercato contro le infiltrazioni della criminalità».

Aspetti su cui si è soffermato anche Boccia: «il valore del protocollo va oltre i contenuti, unisce innovazione, ambiente, sostenibilità e industria, in un approccio di collaborazione per il paese». L'impegno di Confindustria insieme all'Arma dei Carabinieri «è un ulteriore passo avanti per rafforzare la cultura della legalità e della sostenibilità ambientale come leva competitiva per lo

sviluppo», ha continuato il numero uno degli industriali.

La durata del protocollo firmato ieri è di 24 mesi e può essere rinnovato, con il consenso di entrambe le parti, fino alla conclusione dell'attività di bonifica. Ad oggi, ha spiegato il Commissario Vadalà, i siti affidati al Commissario sono 64 collocati in sette Regioni, Veneto, Abruzzo, Lazio, Puglia, Campania, Calabria, Sicilia.

Il programma è di terminare la messa in sicurezza o la bonifica delle discariche abusive entro il 2023 (20 quest'anno e altre 20 nel 2019). Si punta a diffondere il protocollo firmato con un percorso di divulgazione sul territorio, per coinvolgere le imprese nell'azione di messa in sicurezza e bonifica. Lo scambio di esperienze finalizzate alla valorizzazione della sostenibilità ambientale consentirà di favorire un'innovazione tecnica nei processi di bonifica o messa in sicurezza a tutt'oggi ancora limitata, come si legge nel comunicato diffuso dopo la firma, e di realizzare strumenti e attività di comunicazione, educazione e sensibilizzazione sui temi della legalità e della sicurezza ambientale anche nelle scuole e nelle Università.

N.P.

Inail. Domande fino al 31 maggio per il bando che destina 250 milioni alla messa in sicurezza delle aziende

Lavoro «sicuro», premi alle imprese

Contributi a fondo perduto a copertura di un massimo del 65% dei costi

**Gabriele Sepio
Emanuele Tito**

Parola d'ordine, welfare declinato sulla salute e sicurezza dei lavoratori. Arriva dall'Inail il nuovo bando destinato alle imprese "virtuose" che potranno accedere ai 250 milioni messi in palio per la tutela sui luoghi di lavoro.

Lo stanziamento si articola su cinque assi di finanziamento su temi che vanno dai rischi da movimentazione di carichi, all'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale, fino a progetti sempre indirizzati alla tutela della salute dei lavoratori anche attraverso la riduzione di emissioni inquinanti e dei rischi di infortunio.

Non tutte le imprese possono accedere agli assi di finanziamento predisposti dal bando Inail. Così, ad esempio, gli enti del terzo settore possono presentare la richiesta soltanto per l'asse 2 «movimentazione manuale dei carichi», mentre l'asse 5 è destinato esclusivamente alle imprese di piccola dimensione (comprese quelle individuali) operanti nel settore della produzione agricola primaria e iscritte alle camere di commercio territoriali.

Particolare attenzione va dedicata all'asse 1, i cui fondi sono erogati per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale. In tal senso, il bando Inail potrebbe rappresentare l'occasione per incentivare l'adozione del modello ex Dlgs 231/2001 anche tra le aziende di dimensioni contenute.

L'asse 3 prevede finanzia-

menti per progetti destinanti alla bonifica da materiali contenenti amianto mentre l'asse 4 per le imprese operanti in specifici settori di attività, in particolare quelli del legno e dei materiali ceramici, contraddistinte dal codice Ateco: C16, C23.2, C23.3, C23.4.

Potrà essere presentata domanda sul sito Inail entro e non oltre il 31 maggio 2018. Il richiedente dovrà accedere ad un modulo informativo ed inserire i dati relativi

GLI ASSI

I benefici sono articolati su cinque tematiche: si va dai modelli organizzativi alle bonifiche dall'amianto e alle micro imprese agricole

LE ISTANZE

Per accedere ai fondi bisogna compilare la modulistica sul sito dell'istituto: risorse assegnate secondo l'ordine di presentazione

all'impresa e al progetto. Tali informazioni riguardano i parametri che determinano poi i punteggi, la cui somma definisce la soglia di ammissibilità pari a 120 punti. Tra i parametri che determinano i punteggi, sono favorite le imprese di minori dimensioni.

La documentazione a corredo della domanda potrà essere presentata entro 30 giorni dall'invio della richiesta e, ricevuta la comunicazione di esito positivo, inizierà a decorrere il termi-

ne massimo di un anno entro cui l'impresa ammessa dovrà concludere le attività finanziate e rendicontare le spese sostenute (il termine è prorogabile fino a sei mesi).

L'impresa richiedente dovrà indicare al momento della domanda l'effettivo costo del progetto e la liquidazione del saldo avverrà a valle dell'esito positivo delle verifiche tecniche ed amministrative.

Tuttavia, se in fase di rendicontazione risulterà un'incompleta o parziale realizzazione del progetto, il contributo sarà erogato soltanto per la parte effettivamente realizzata, sempreché compiuta nel rispetto delle condizioni del bando. A tal fine, le opportune verifiche potranno essere effettuate anche mediante sopralluoghi.

Il contributo è erogato a fondo perduto e coprirà il 65% degli importi ritenuti ammissibili al netto dell'Iva (il mero acquisto di macchine o trattori costituiscono spese ammissibili nei limiti dell'80 per cento del prezzo).

I fondi sono assegnati secondo l'ordine di presentazione, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. L'ammontare del finanziamento dipenderà dall'asse scelto: per gli assi 1, 2 e 3 è di 130.000 euro, per l'asse 4 è di 50.000 euro, mentre per l'asse 5 è di 60.000 euro. Salvo alcune eccezioni per l'asse 5, è prevista un'anticipazione del 50% del contributo per importi superiori a 30.000 euro, previo rilascio di garanzia fidejussoria.

L'identikit

IL BANDO

Il bando Inail - Isi 2017 stanziava quasi 250 milioni di euro in favore di imprese di qualsiasi dimensione per la realizzazione di interventi in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Sono previsti 5 assi di finanziamento:

- Asse 1, progetti di investimento e modelli organizzativi e di responsabilità;
- Asse 2, movimentazione manuale dei carichi;
- Asse 3, bonifica da materiali contenenti amianto;
- Asse 4, micro e piccole imprese operanti in specifici settori di attività;
- Asse 5, agricoltura

I BENEFICIARI E I LIMITI

L'accesso alle tipologie di finanziamento non è aperto a tutti i soggetti. Gli enti del terzo settore possono infatti presentare la richiesta soltanto per l'asse 2 «movimentazione manuale dei carichi»; l'asse 5 è riservato invece soltanto alle imprese agricole di piccola dimensione iscritte alla Cciaa; mentre l'asse 3 è dedicato a soggetti contraddistinti dal codice Ateco: C16, C23.2, C23.3, C23.4, e operanti quindi nel settore del legno e dei materiali ceramici

LA DOMANDA

Per accedere al contributo dovrà essere presentata domanda sul sito Inail entro le ore 18 del 31 maggio 2018. Dovranno essere inseriti i dati dell'impresa e del progetto che si intende realizzare. La soglia di ammissibilità per essere valutati è pari a 120 punti. Tra i parametri che determinano i punteggi, sono favorite le imprese di minori dimensioni. Entro 30 giorni dalla richiesta, dovrà essere presentata la documentazione richiesta dal bando

IL PROGETTO E IL CONTRIBUTO

Ricevuta la comunicazione di ammissione dall'Inail, l'impresa avrà 12 mesi di tempo per terminare il progetto, termine prorogabile di ulteriori 6 mesi. La liquidazione del saldo avverrà sulla base del costo del progetto indicato al momento della richiesta e in caso di incompleta o parziale realizzazione, il contributo sarà erogato soltanto per quella parte del progetto effettivamente compiuta. Il contributo è a fondo perduto e copre il 65% degli importi ritenuti ammissibili al netto dell'Iva

INTERVISTA | Antonio Calabrò

«Nella fabbrica 4.0 la sicurezza come cultura e investimento»

Alessandro Galimberti
MILANO

«Con la firma, la scorsa settimana a Milano, del protocollo d'intesa per potenziare la sicurezza sul lavoro in ambiti particolarmente a rischio, e il lancio della nuova piattaforma Rspitalia si apre una nuova fase nelle relazioni industriali, ma prima ancora un nuovo concetto di civiltà del e sul lavoro». Per il vicepresidente di Assolombarda, Antonio Calabrò, le due iniziative più che indicare un percorso, fotografano la nuova percezione della sicurezza nella manifattura 4.0.

Perché ritiene così significativa la sottoscrizione di questi accordi?

Perché rendono evidente la nuova idea di efficienza del lavoro, ne cambiano la forma e di conseguenza anche le relazioni.

Partiamo dall'efficienza.

Ogni incidente dà luogo a un doppio danno: alla persona, che è l'aspetto più drammatico, e alla produzione. Per questo, citando il presidente di Assolombarda Carlo Bonomi, la sicurezza sul luogo di lavoro è da considerare un investimento e non un costo, di più, una condizione di sostenibilità per l'impresa e un fattore di competitività.

Quanto alla forma e alle relazioni industriali?

La tecnologia digitale e la robotica stanno cambiando la struttura del lavoro e i processi produttivi, favorendo la cultura della sicurezza in quanto qualità del lavoro e pertanto del suo risultato, del prodotto. Le relazioni industriali si dovrebbero ispirare sempre più al Manifesto dell'umanesimo metalmeccanico, in cui la "fabbrica-bella" è ben progettata, luminosa, accogliente e inclusiva, sicura, sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale. È intelligente, secondo i paradigmi digitali di Industria 4.0.

E i sindacati?

Questo è un terreno su cui continuare a costruire intese importanti come del resto dimostrano i contratti di lavoro dei metalmeccanici, dei chimici e della gomma.

Resta il fatto che l'infortunistica sul lavoro è ancora un problema strutturale in Italia.

Premesso che la nostra aspirazione è lo "zero tendenziale", il trend dell'ultimo quinquennio segnava una costante diminu-



Vicepresidente Assolombarda
Antonio Calabrò

«Ogni incidente dà luogo a un doppio danno: alla persona e alla produzione»

zione dell'incidentalità, 18 punti percentuali in meno nel Paese con punte del 20,7% in Lombardia, e un'ulteriore riduzione oggi del 16,2% in Lombardia rispetto al 2017. Questo tra l'altro dimostra che nelle aree a maggiore innovazione l'incidenza dell'infortunistica segue una curva opposta. La cultura dell'innovazione viaggia a braccetto con la cultura della sicurezza, non è casuale.

Tra l'altro oggi la sicurezza riconosce anche una premialità fiscale (iperammortamento).

La circolare delle Entrate (la 4/E del 30 marzo 2017, ndr) è certamente positiva, ma non è "trainante" nella cultura della fabbrica bella-efficiente-sicura che stiamo perseguendo.

Lo strumento di diffusione della nuova cultura, di promozione delle diverse esperienze territoriali e condivisione delle best practice, è il sito www.rspitalia.com, nato dalla collaborazione tra Assolombarda, Confindustria Firenze, Confindustria Genova e Federchimica, una sede virtuale dove i professionisti della salute di tutta Italia possono incontrarsi, confrontarsi e fare squadra, creando sinergia e in una logica di rete.